

# quotidiano**sanità**.it

Venerdì 14 MAGGIO 2021

## “Efficacia del 95% dei vaccini contro il Covid-19 con punte del 100% già con la prima dose di AstraZeneca”. Il primo studio Italiano sui dati real-world condotto dall'Università di Ferrara

***Lo studio conferma l'elevata efficacia (del 95% circa) dei vaccini contro il Covid-19. Tutti i vaccini si sono rivelati molto efficaci, anche contro la variante inglese. Gli autori riportano il 95% di contagi in meno, 99% di malati con sintomi in meno tra i vaccinati rispetto ai non vaccinati. Il vaccino AstraZeneca sembra avere un'efficacia che sfiora il 100%, anche dopo una singola dose. Ne abbiamo parlato con il professor Lamberto Manzoli dell'ateneo ferrarese che ha diretto la ricerca***

Sono stati annunciati in anteprima (l'articolo è stato inviato da poco a una rivista scientifica per la pubblicazione) i risultati di uno studio retrospettivo di coorte che, sulla base dei dati real-world conferma l'efficacia molto elevata dei vaccini contro il Covid-19. Gli autori riportano il 95% di contagi in meno, 99% di malati con sintomi in meno tra i vaccinati rispetto ai non vaccinati. Il vaccino AstraZeneca sembra avere un'efficacia che sfiora il 100%, anche dopo una singola dose. Ne abbiamo parlato con il Professor **Lamberto Manzoli**, epidemiologo dell'Università di Ferrara, che ha diretto la ricerca.

### **Professor Manzoli, qual era l'obiettivo dello studio?**

Abbiamo condotto questa ricerca per verificare quale fosse l'efficacia dei vaccini contro il Covid-19. Abbiamo i dati delle sperimentazioni cliniche che sono però controllate e sponsorizzate e i cui risultati quindi potrebbero non corrispondere esattamente a ciò che si osserva nel "mondo reale".

### **Come avete realizzato la vostra analisi?**

Abbiamo coinvolto nell'analisi tutti i residenti adulti nella provincia di pescara.

Siamo andati a vedere dal 2 gennaio, data del primo vaccino, al 26 aprile, momento in cui abbiamo estratto i dati, quanti casi di infezione, di malattia e di morte si sono verificati tra tutti i vaccinati e non vaccinati.

### **Quante persone avete coinvolto nell'analisi?**

I vaccinati totali erano 62.000, ma non li abbiamo presi tutti in considerazione perché molti sono stati vaccinati ad aprile e non hanno avuto il tempo per sviluppare gli anticorpi (serve un certo numero di giorni che varia in base al vaccino). Abbiamo quindi considerato i dati di 37.000 vaccinati e 203.000 non vaccinati circa. Tutti sottoposti a tampone per valutare la presenza del virus.

### **Quanto è durato il follow-up?**

Il follow-up è partito dal momento in cui i vaccinati iniziavano a produrre gli anticorpi, quindi è durato in media di 30 giorni. Non è un lungo follow-up, è preliminare, quindi è probabile che i dati nel tempo cambino un po', ma non in modo sostanziale.

Abbiamo estratto i dati il 26 aprile, ed effettuato le analisi in meno di 20 giorni. Questo perché era importante scoprire in fretta l'efficacia dei vaccini: dei dati positivi avrebbero rassicurato la popolazione in un momento in

cui c'è comunque una certa preoccupazione, dei dati negativi invece ci avrebbero spinto a rivedere alcune cose.

**Siamo rassicurati, quindi. Riportate il 95% di contagi in meno, 99% di malati con sintomi in meno tra i vaccinati rispetto ai non vaccinati. I risultati sono gli stessi indipendentemente dal vaccino usato?**

Sì, sono assolutamente sovrapponibili. L'efficacia poi è stata talmente alta che era impossibile statisticamente identificare delle differenze. L'efficacia di AstraZeneca era addirittura del 100%, nei prossimi mesi di certo diminuirà, però è un dato estremamente positivo.

**Avete riscontrato differenze in base al sesso o all'età?**

Abbiamo effettuato un'analisi per età, ma i vaccinati erano quasi tutti anziani. Inoltre i casi di positivi al coronavirus tra i vaccinati erano molto pochi, quindi le analisi stratificate non erano significative, né per sesso né per età. Abbiamo osservato 35 casi di malattia tra i vaccinati contro diverse centinaia tra i non vaccinati, un decesso tra i vaccinati e 206 tra i non vaccinati.

**Avete valutato l'efficacia anche in base al numero di dosi somministrate?**

Sì, con una dose sola l'efficacia di Pfizer diminuiva, arrivando al 70% circa, mentre quella di Moderna restava molto alta anche con una dose. Per quanto riguarda AstraZeneca (la cui efficacia è risultata del 100%) abbiamo effettuato l'analisi solo con una dose perché nessuno era stato vaccinato con due dosi (il vaccino è stato approvato dopo).

**L'efficacia restava elevata anche rispetto alle varianti del virus?**

Questo è un aspetto molto importante, è una forte preoccupazione quella dell'efficacia dei vaccini rispetto alle varianti del virus. In Abruzzo la variante dominante che circola è quella inglese. In letteratura è stata riportata la possibilità che i vaccini siano efficaci contro questa variante e noi confermiamo questi dati. In effetti, anche i dati sull'efficacia dei vaccini in generale che riportiamo confermano quelli riportate da diversi (pochi) studi internazionali. Questo è comunque il primo studio italiano.

**E per quanto riguarda gli effetti collaterali dovuti ai vaccini?**

Ne abbiamo osservati molto pochi, ma non abbiamo potuto analizzarli. In conclusione mi consenta però di rivolgere un sentito e sincero ringraziamento a **Graziella Soldato** e **Antonio Caponetti** dell'Asl di Pescara, che oltre ad essersi occupati delle vaccinazioni si sono anche fatti carico della raccolta dati.

**Camilla de Fazio**